

L'INTERVISTA

Se con la Brexit la coppia scoppia “Le circostanze” di Amanda Craig

La scrittrice britannica sarà oggi alla libreria Il Delfino «L'uscita dalla Ue è un divorzio e provoca sofferenza e crisi. Temo molto per l'Italia»

MARIA GRAZIA PICCALUGA

“**L**e circostanze” di Amanda Craig, pubblicato nel 2017, è stato nominato libro dell'anno da Guardian, Observer, Irish Times e Financial Times. Forse perché i suoi romanzi, sempre intrisi di satira sociale, offrono un'acuta descrizione della recente storia inglese.

Oggi la scrittrice britannica, cresciuta in Italia dove il padre giornalista si era trasferito, sarà alle 18.30 alla libreria Il Delfino di piazza Cavour. Dialogherà con Cristina Scalabrini, lettrici di Elisano Califano. È la storia di una coppia profondamente in crisi, lei architetto lui giornalista, non solo non si possono permettere di divorziare ma non riescono neanche più a vivere a Londra, vista la crisi economica. Il rifugio che cercano in campagna si rivelerà un'insidia.

Travolti dalla Brexit. La crisi per l'uscita dalla Ue si abbatte anche sulle persone. Gli inglesi si aspettavano queste conseguenze?

«Non penso che molti di quelli che hanno votato per la Brexit si aspettassero che avrebbe distrutto così l'economia. Credevano alle bugie, ad esempio che l'Unione europea costava al Servizio sanitario nazionale 350 milioni di sterline a settimana. In aree povere come la West Country, le Midlands e il Nord, le persone hanno scoperto che non potevano portare i propri figli nelle scuole locali o vedere il medico senza una lunga attesa. E hanno dato la colpa agli stranieri. Inoltre ho potuto vedere come, al di fuori della bolla di Londra, molte persone soffrissero del crescente divario tra ricchi e poveri e hanno incolpato di questo l'UE. Io penso che sia un grido di dolore, di protesta, tanto contro il nostro governo quanto contro l'Europa. Essere una nazione insulare ci ha sempre fatto sentire separati. Inoltre aver conquistato tanti grandi Paesi nei secoli XVIII e XIX ci ha fatto credere di essere speciali e



La scrittrice Amanda Craig

superiori. Non siamo più un regno unito ma diviso, e probabilmente perderemo la Scozia».

A lungo però la Gran Bretagna è stata un faro per l'immigrazione.

«Questo è stato l'altro mito più recente della Gran Bretagna: essere una società multiculturale in cui tutti sono i benvenuti e ciò che conta è il talento e l'energia di un individuo. Ora l'intero paese è in preda a una guerra civile, una guerra tra ricchi e pove-

ri, giovani e anziani, educati e meno istruiti. Sono un ardente *remainer* ma mia sorella ha votato per Brexit. Non possiamo discuterne. È doloroso».

Lei pensa che in Europa corriamo lo stesso rischio?

«Sì, quello che sta accadendo in Gran Bretagna potrebbe accadere in altri Paesi europei, in particolare in Italia, Grecia, Portogallo e Spagna. Sono Paesi che, nonostante l'intelligenza e il duro lavoro della loro gente, hanno sofferto per l'adesione all'euro. Inoltre stanno affrontando un grande afflusso di rifugiati dall'Africa e dal Medio Oriente. Spero che nessun altro Paese europeo lasci l'UE. Il mio romanzo parla di soldi e matrimonio, e l'UE è un tipo di matrimonio, su scala nazionale. Nessuno sa cosa succederà e tutti devono collaborare per protezione reciproca e beneficio. Niente è più terribile della guerra e l'UE ci ha protetto da oltre 50 anni. Ovviamente, il mio romanzo riguarda il lato domestico, ma come hanno mostrato gli antichi greci, la vita privata trova la sua eco in quella di una nazione».—